

Ricordi di quella scuola televisiva degli anni '60 che si teneva anche a Roccanova

Oggi col pc, ieri alla televisione

La didattica a distanza attuata oggi dagli studenti per il Coronavirus porta molti genitori a ricordare quelle lezioni di scuola Media che venivano impartite da Roma



La 3ª Media della Scuola televisiva a Roccanova 1961-'62

ieri la Televisione. Oggi il computer, il tablet, lo smartphone. Oggetto della scuola, o meglio il diritto allo studio. In mezzo la didattica; quella a distanza. Una metodologia di insegnamento che oggi l'emergenza sanitaria del Coronavirus porta alla memoria di

tanti, soprattutto settantenni, che negli anni '60 andavano a scuola, quella fatta attraverso la televisione: la Telescuola appunto. Quel programma televisivo sperimentale della Rai, cominciato a fine 1958 e portato avanti per circa 10 anni, realizzato con il sostegno del Mini-

sterio della Pubblica Istruzione diretto a consentire il completamento del ciclo di istruzione obbligatoria ai ragazzi residenti in località prive di scuole secondarie. Così come avveniva nella maggior parte dei piccoli paesi della Basilicata dove la scuola Media non c'era e le lezioni si seguivano attraverso un insegnamento a distanza: quello televisivo. La signora Lucia che la licenza Media l'ha conseguita con questo metodo nel 1966 a Roccanova ci racconta di quelle giornate passate sui banchi ad ascoltare le lezioni che venivano trasmesse a distanza da Roma. I professori si alternavano nell'insegnamento delle varie discipline della durata di 25 minuti circa. Generalmente si cominciava la settimana con l'Italiano, a cui seguiva Matematica, poi Scienze, così la lingua Straniera Francese e

c'era finanche la Ginnastica. Nei giorni successivi si alternavano le materie, mentre il compito dell'unico professore presente fisicamente in aula era quello di fare da supporto a quel tipo di scuola cercando di rispondere ad eventuali domande e richieste di spiegazioni da parte degli alunni cercando così di "annullare" la distanza di quell'insegnamento che arrivava da oltre 500 chilometri. Tanta era la distanza da Roma dove venivano spediti i compiti in classe che si facevano dopo aver ascoltato in tele-

visione la dettatura della traccia e che il professore in aula raccoglieva a fine lavoro. Le classi erano miste e numerose il che consentiva quella socializzazione e competizione che è alla base di ogni processo di insegnamento-apprendimento. Sicuramente proprio quell'aspetto che oggi manca in questa "E-Learning" dettata dalla necessità di stare a casa per evitare il contagio dal Covid19. Un isolamento però azzerato dalla moderna tecnologia che rispetto ad allora "porta" la scuola in ogni luogo.